

# Poche rive libere, tanti abusivi e il Tronchetto vuoto e inagibile video denuncia dei trasportatori

di **Elisa Lorenzini**

**VENEZIA** Il buio alle 3 del mattino, la bora gelida accompagnata dalla pioggia, l'acqua alta e i trasportatori con i loro topi che cominciano la giornata lavorativa sulle rive del Tronchetto dove lavorano 300 persone, senza una tettoia, né una toilette e neppure un posto dove poter bere una bevanda calda. È il 6 febbraio scorso. Così si apre il video denuncia che Confartigianato ha commissionato alla giornalista Maria Stella Donà e che da oggi farà il giro di tv private e web. Le immagini mostrano l'interscambio del Tronchetto, ancora vuoto, ma con le rive così alte da risultare inagibili anche con l'acqua alta. Dopo aver caricato la merce si imbocca il Canal Grande con tutti i suoi problemi: vaporette e taxi che sfrecciano, velocità massime consentite diverse per tipo di imbarcazione con la conseguenza di creare caos. Sotto le raffiche della bora i topi alla velocità consentita dalle ordinanze risultano ingovernabili. La barca non ce la fa a passare sotto i ponti per via dell'acqua alta e allora ecco che sono costretti a trasbordare la merce in una più piccola. Si arriva al capitolato pontili di scarico: qualcuno è troppo basso e viene sommerso dall'acqua, in altri mancano briccole tanto che in barba alla sicurezza sono costretti a ormeggiare sul palo della luce. Interminabili attese che si liberano le rive della Cerca, del Carbon, di San Zaccaria o il pontile vicino a Vallaresso. «Avevamo 8 rive a Rialto ora ne abbiamo 2», denunciano i trasportatori. Un topo sfreccia all'Accademia: è un trasportatore abusivo. Infine la difficile convivenza con Veritas: «Succede che scarichiamo gli alimentari, la verdura passando sopra la barca de-

gli spazzini, alla faccia delle regole di igiene», dicono. Gli abusivi stimati da Confartigianato sono un 45-50 per cento. Dice il segretario Gianni De Checchi: «Nel settore imperversa la confusione, da qui nascono luoghi comuni e su di questi vengono prese decisioni che poi calano sulle imprese. Da 35 anni la classe politica non è riuscita a capire che è un settore strategico, un settore che oggi vive da terzo mondo, disorganizzato e disancorato da logiche razionali». I trasportatori di Confartigianato chiedono di aumentare le rive disponibili in Canal Grande e l'interscambio merci. «Si faccia un tavolo per concordare un piano del traffico con tutte le categorie non come lobby ma come persone informate», tuona De Checchi che invita il prossimo sindaco a gestire in prima persona la delega. Presenti alla proiezione tutti i candidati. Per Francesca Zaccariotto la soluzione è il numero chiuso dei mezzi autorizzati, il Telepass come propose la Provincia di cui era presidente. Ma propone anche la raccolta rifiuti notturna e affidare l'interscambio in comodato. Luigi Brugnaro chiede che una volta trovata una soluzione i singoli la difendano e punta il dito contro la mancanza di controlli. Felice Casson (Pd) lancia il metodo del confronto costante per trovare la soluzione, che duri anche in corso di esecuzione, ascoltare le esigenze della categoria e lanciare una nuova gara per l'interscambio. Mattia Malgara al problema applica la logica aziendale: consulenza di esperti che poi sia applicata, mentre Davide Scano (M5S) è d'accordo con i trasportatori nel liberare rive e fare manutenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 300

sono i lavoratori al Tronchetto che caricano le barche in mezzo al vento e al freddo senza neanche una tettoia o un bagno



### Documentario

La giornalista Maria Stella Donà ha girato un video con la giornata tipo dei trasportatori delle merci a Venezia

